

BANDO CON NUOVI CRITERI DI SELEZIONE

DANIELA ALTIMANI

# Psicologi penitenziari sull'orlo del licenziamento

Nove esperti in Liguria rischiano il "posto". Appello al ministro Cancellieri

SEDICI iscritti a due albi professionali, nove in servizio effettivo. Sono gli psicologi e i criminologi delle carceri della Liguria che temono di essere "licenziati", senza essere mai stati assunti in quanto da sempre lavorano con la partita Iva per un compenso lordo di 17,63 euro l'ora, un massimo di 64 ore mensili e contratti rinnovati di anno in anno.

Nel giugno scorso è stata emanata una circolare ministeriale dell'amministrazione penitenziaria che chiede ai provveditori regionali di bandire una nuova selezione e una nuova graduatoria da cui saranno reclutati, sempre con contratti annuali rinnovabili al massimo per quattro anni, nuovi psicologi e criminologi per le carceri.

Il bando ligure non elenca tra i requisiti richiesti l'esperienza professio-

nale acquisita sul campo, mentre ammette semplici stages, tirocini e master conseguiti dopo il 2005. «Con questi paletti noi saremo completamente cancellati ed estromessi, titoli acquisiti con prove e l'esperienza di decenni non contano nulla» spiega Laura Ferro, psicologa, che da vent'anni lavora a contatto con i detenuti di Marassi e Chiavari. Bandi simili a quello ligure sono stati pubblicati in Toscana, Lombardia e Sardegna e hanno già sollevato contestazioni e proteste. Gli psicologi e i criminologi in odore di "rottamazione" (poco più di cento in tutta Italia) chiedono al ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri di sospendere la circolare. In caso contrario peseranno alle mosse legali, ad esempio, il ricorso al Tar del Lazio contro il provvedimento ministeriale e tanti ricorsi ai Tar regionali contro i singoli bandi.

Psicologi e criminologi sono stati in-



Cancellieri pochi giorni fa a Marassi

trodotti nel sistema penitenziario italiano nel 1978. Valutano i profili psicologici e gli eventuali rischi di autolesionismo di chi è appena entrato in carcere, nell'ambito delle apposite commissioni esprimono pareri sull'opportunità di concedere permessi, premi, misure alternative al carcere. Non si occupano di trattamento dei carcerati tossicodipendenti, in teoria in carico alle Asl.

Ora i "vecchi" esperti saranno espulsi. «Ma confidiamo nel ministro Cancellieri - conclude Laura Ferro - Durante la sua recente visita a Marassi le abbiamo chiesto di intervenire per correggere l'iniquità, ci ha risposto "il governo sta studiando il caso". Parole che lasciano aperto uno spiraglio e ci fanno sperare. Confidiamo che il ministro intervenga a breve».

altimani@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA